



Progetti e consulenze
per l'ambiente
e il territorio
Environmental
engineering and consulting

Galleria Roma, 10 - 35020 Albignasego - PD (Italy)
Ph. +039 049 8626457 ISDN - Fax +039 049 711090
net:www.alpiconsult.com - e-mail: alpiconsult@alpiconsult.com

Regione Veneto

Provincia di Vicenza

Comune di Roana



TITOLO:

VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AI SENSI
DELLA DIRETTIVA
92/43CEE

L.R. 21/2008

**PROGETTO DELLA SEGGIOVIA ESAPOSTO
AD AMMORSAMENTO AUTOMATICO**

**“RIFUGIO VERENETTA - MONTE VERENA”
(1656.50 – 2005.70)**

COMPRESORIO SCIISTICO DI MONTE VERENA

ALLEGATO:

R/04

Committente:



SOCIETÀ ROANA 2000 VERENA S.R.L.

Località Verenetta - Mezzaselva
36010 Roana - VI

DATA: SETTEMBRE 2012

Revisione: 00

Progettista:



Ing. FRANCESCO MENEGUS

Galleria Roma, n° 10 – Albignasego - PD

Codice progetto: 24FUN1208

File: CARTIGLIO R04 Incidenza.doc

Esecutore: C.F.

Collaboratori:

Geologia e ambiente: Dr. Geol. Piera ZANIN
Dr. Geol. Daniela GRIGOLETTO

Aspetti forestali: Dr. For. Claudio FRESCURA

Rilievi topografici: Dr. For. Diego SONDA

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI ROANA

Progetto della seggiovia esaposto ad ammortamento automatico
Rif. Verenetta - M. Verena

Valutazione di incidenza
ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
(commi 3 e 4 dell'art. 6 della Direttiva "Habitat")

"Screening"

Il tecnico forestale

Dott. Claudio Frescura



Progettista
AlpiConsult
Ing. Francesco
Menegus

Committente
Società Roana
2000 Verena S.r.l.

Novembre, 2012

INDICE

RELAZIONE	2
1 DESCRIZIONE DEL PIANO, DEL PROGETTO O DELL'INTERVENTO	4
2 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	6
2.1 LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	6
2.2 SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	7
2.3 CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO	10
2.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI	15
2.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	16
2.6 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI	17
2.7 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE	17
2.8 CONSULTAZIONE CON ORGANI E ENTI COMPETENTI	18
2.9 INTERVENTI DI MITIGAZIONE	18
3 ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING	19
ALLEGATI	19

Relazione

Premessa

Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva maturazione del concetto di **BIODIVERSITÀ**, passando da una considerazione esclusivamente legata al problema dell'estinzione della specie ad una concezione di più ampio respiro che tiene in considerazione anche, e soprattutto, il problema della perdita dell'habitat.

Su questo nuovo concetto è maturata, a livello internazionale, la necessità di tutelare non solo le specie in pericolo di estinzione, ma anche gli ambienti in cui esse vivono, o in generale, gli habitat rari o frammentati.

In questo senso, un primo passo importante a livello internazionale è stata la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro (1992). Poco prima di tale convenzione, il 21 maggio 1992, la Commissione Europea ha deliberato la *Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* più nota come **DIRETTIVA HABITAT** (Dir. 92/43/CEE).

In passato erano già state stipulate delle convenzioni internazionali destinate alla tutela degli habitat (es. Convenzione di Ramsar sulle zone umide del 1971) ma si era posta sempre l'attenzione soprattutto sulla conservazione delle specie più che non degli habitat. Con tale direttiva si è dato anche nuovo impulso alla **DIRETTIVA UCCELLI** (Dir. 79/409/CEE) che fino ad allora, e quindi dal 1979, anno in cui era stata emanata, non aveva avuto grande considerazione.

Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli

La Direttiva Habitat mira ad integrare la normativa ambientale emanata fino al 1992, cercando di tutelare il ricco patrimonio naturale europeo rappresentato da una biodiversità che non è quindi solo genetica ma anche faunistica, floristica e di habitat.

A tal fine, allegati alla direttiva, ci sono 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali sottoposti a particolare tutela.

La Direttiva Uccelli concerne invece la conservazione degli uccelli selvatici e dei loro habitat all'interno degli Stati membri europei, individuando delle zone di protezione classificate come Zone di Protezione Speciale (**ZPS**).

La Direttiva Habitat prevede anche la creazione di una rete ecologica di aree protette che prende il nome di **NATURA 2000**. Si tratta di una rete ecologica costituita dalle Zone di protezione speciale, individuate dalla Direttiva Uccelli **ZPS** (in inglese **SPA Special Protected Areas**), e dai siti di importanza comunitaria **pSIC** (*proposed Site of Community Interest*) designati invece dalla Direttiva Habitat. Al termine delle procedure di verifica e selezione a livello comunitario la denominazione dell'abbreviazione **SIC** sarà sostituita da **ZSC** (in inglese **SAC Special Areas of Conservation**) ovvero Zone Speciali di Conservazione.

L'obiettivo principale della Direttiva Habitat è creare i presupposti per preservare la biodiversità in Europa attraverso la rete ecologica Natura 2000.

La Direttiva Habitat consta di alcuni allegati, i più importanti dei quali sono l'Allegato I e l'Allegato II.

Allegato I: elenco degli Habitat naturali e seminaturali che rappresentano componenti caratteristiche dello spazio naturale e del paesaggio europeo. Tra essi rientrano habitat che rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale, habitat che hanno una distribuzione naturale ridotta, ed habitat che presentano caratteristiche tipiche della rispettiva Regione Biogeografica.

Allegato II: sono elencate le specie animali e vegetali per le quali si devono adottare speciali misure di conservazione o i cui Habitat vanno sottoposti a tutela. Si tratta di specie in pericolo o vulnerabili la cui popolazione è per natura limitata o con scarsa diffusione geografica.

Altri **Allegati** importanti sono il **IV** (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) ed il **V** (specie animali e vegetali il cui prelievo nella natura è soggetto a determinate regole ed il cui sfruttamento potrebbe essere oggetto di misure di gestione).

Le **SPECIE E GLI HABITAT PRIORITARI** (indicati negli allegati con *) sono o fortemente minacciate (le specie) o a rischio di scomparsa (gli habitat).

La Direttiva Uccelli (79/409/CEE) concerne invece la conservazione degli uccelli selvatici, ed in analogia alla Direttiva habitat riporta un elenco di specie e sottospecie da sottoporre a rigorosa tutela (**Allegato I**). In questo allegato sono riportate in totale 181 specie di uccelli.

In base poi all'articolo 7 della Direttiva Habitat le disposizioni di tutela vigenti per i siti Natura 2000 hanno efficacia anche per i siti designati dalla Direttiva Uccelli.

La valutazione di incidenza rappresenta uno degli aspetti principali della Direttiva Habitat. L'art. 6 della Direttiva riporta infatti: *qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze negative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*

Sono sottoposti a Valutazioni di Incidenza anche i Piani o progetti al di fuori dei confini del sito ma che potrebbero influire negativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza Procedure e modalità operative" della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006.

La relazione affronterà e valuterà i seguenti principali aspetti:

- ✓ Determinazione se il Progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
- ✓ Descrizione del progetto unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri piani o progetti che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.
- ✓ Valutazione della potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
- ✓ Verifica della significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Le decisioni in merito allo Screening devono sempre essere improntate al principio di precauzione.

1 Descrizione del piano, del progetto o dell'intervento

Oggetto di questa valutazione è il progetto denominato – “Seggiovia esaposto ad ammortamento automatico Rif. Verenetta - M. Verena“

Come descritto nella relazione tecnica, il progetto è relativo alla sostituzione delle due vecchie seggiovie biposto con una nuova seggiovia a sei posti che va dalla località Rif. Verenetta (1653 m s.l.m.) al Forte del M. Verena Verenetta (2002 m s.l.m.) in Comune di Roana.



Parte terminale della doppia seggiovia da sostituire

La sostituzione, previa demolizione del vecchio impianto, prevede la realizzazione di n. 12 nuovi sostegni e delle due stazioni di controllo poste a valle e a monte; La nuova seggiovia presenta lo stesso punto di arrivo a monte, mentre a valle l'asse della seggiovia viene spostato di circa 12 metri a est dall'asse dell'impianto di destra, spostamento necessario per realizzare la nuova stazione di partenza e per poter riutilizzare la vecchia struttura di partenza come magazzino. Il numero di sostegni della nuova seggiovia è pari a 12, mentre quella esistente ne ha 20.

La stazione di monte verrà realizzata ex novo a valle di quella esistente.

La posizione dei nuovi sostegni non coincide con quelli precedenti, se non nel caso del nuovo sostegno n. 8 (SP8) (vedi planimetria).

I cavi di controllo dell'impianto e la fibra ottica verranno interrati fino al sostegno n. 7, oltre i cavi saranno aerei utilizzando i sostegni della seggiovia.

Lo spostamento dell'asse comporta uno spostamento dell'attuale bordo bosco fino a circa metà impianto; oltre la nuova linea coinciderà con il precedente corridoio.

Nel progetto è previsto lo smantellamento dei due vecchi impianti (piloni e basamenti) con il ripristino ambientale di tutte le aree rimaneggiate dagli scavi o danneggiate dal passaggio dei mezzi meccanici.

Il tracciato interessa nella parte iniziale una pecceta dei substrati carbonatici altimontana (9410), per toccare marginalmente un lariceto in successione (9420) per infine seguire il vecchio tracciato costituito da depositi di detrito (8120) in ricolonizzazione affiancati da una mugheta macroterma (4070*). Nella parte centrale la nuova seggiovia attraversa una prateria degradata (6170), mentre le praterie interessate nel tratto iniziale non sono ascrivibili ad alcun habitat della rete Natura 2000.

AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il progetto interessa 1.78 ha di area prativa, 0.43 ha di area boscata.

L'area di riduzione di superficie boscata, con l'eccezione di alcuni metri fra il sostegno n. 2 e il sostegno n. 3 e fra il sostegno n. 4 e n. 5 e con l'esclusione delle aree in cui si realizzeranno i plinti di fondazione dei piloni, non sarà soggetta a scavi, mentre le aree prative al di sotto della vecchia seggiovia, fino al sostegno n. 7, non riconducibili ad alcun habitat, saranno interessate da scavi e rimodellamento del terreno.

Per quanto riguarda i movimenti terra, il quadro riepilogativo è il seguente:

<i>Volume scavo complessivo</i>	<i>mc</i>	- 5500
<i>Volume riporto complessivo</i>	<i>mc</i>	+ 5500
<i>Terreno vegetale per rinverdimento</i>	<i>mc</i>	+ 600

Il valore complessivo di movimento terra, confrontato con le aree complessive di intervento, definisce un valore medio di scavi e riporti piuttosto contenuto dell'ordine dei 30 cm/mq di intervento.

DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI

Il progetto riguarda un'area totalmente compresa nel **SIC/ZPS IT 3220036** denominato "Altopiano dei Sette Comuni".

DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA

L'intervento è programmato nella stagione estiva, l'anno sarà stabilito in base all'ottenimento di contributi adeguati per la realizzazione dell'opera, presumibilmente nel 2014. I lavori di rinverdimento ed eventuali rifiniture saranno successivi al termine delle operazioni e comunque non nella stagione primaverile.

INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La zona interessata dal progetto è inserita nel Piano d'Area come zona di riqualificazione e ottimizzazione delle piste da sci.

UTILIZZO DELLE RISORSE

Il progetto comporterà la perdita di Habitat Natura 2000 (**9410** - Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)* e **9420** - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*) a favore di aree prative potenzialmente 6170/4060.

La superficie ridotta di pecceta e lariceto che verrà eliminata è pari a 0.43 ha e interessa il margine dell'attuale bosco, pertanto non crea frammentazione dell'habitat, ma solo una ridefinizione del margine boscato.

FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

L'area è ben servita sotto il profilo della viabilità, almeno fino all'albergo Verenetta. Il trasporto dei mezzi meccanici necessari alla realizzazione dell'intervento richiederà la

realizzazione di una strada di cantiere lungo l'attuale asse della seggiovia (non habitat Natura 2000), tratto in cui verranno interrati i cavi di controllo e la fibra ottica fino al sostegno n. 7 senza interessare la superficie disboscata che presenta un sottobosco potenzialmente riconducibile a 6170 con elementi di 4060. La restante viabilità di cantiere interessa o strade silvo - pastorali esistenti o piste dismesse, ma ancora evidenti.

EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Le emissioni gassose saranno conseguenza del funzionamento dei mezzi meccanici che saranno impiegati durante il disboscamento e la preparazione della seggiovia. Non si ritiene tuttavia che siano particolarmente intense e che possano arrecare danno all'ecosistema in ragione anche della loro transitorietà legata alle sole fasi di cantiere. Relativamente all'emissione di rifiuti, si ritiene che possa essere mantenuta su livelli accettabili e legati alla sola fase di cantiere (montaggio in opera dei sostegni di linea). Anche i rumori saranno concentrati nel periodo in cui verranno realizzati i lavori e quindi avranno un carattere transitorio, sempre in considerazione che nell'area insiste già un complesso sciistico e che l'intera zona si intende già in parte compromessa sotto il profilo "dell'isolamento naturalistico". Fra i rumori previsti vi sono anche quelli dell'utilizzo dell'elicottero in alcuni fasi di lavoro.

ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI ECC.)

La zona in esame, data la natura dei substrati, è relativamente povera d'acqua anche se rientra in una zona di elevate precipitazioni, sia piovose che nevose. Relativamente invece all'alterazione del sistema suolo, l'eliminazione della copertura vegetale con la distruzione dell'ecosistema forestale, sarà certamente la causa di un processo involutivo a carico dello stesso. In alcune parti del tracciato della seggiovia verrà notevolmente alterato il sistema suolo che dovrà rigenerarsi partendo da vegetazione di tipo erbaceo (rinverdimento artificiale).

2 Valutazione della significatività delle incidenze

In questa sede si mettono in relazione le caratteristiche del progetto con la caratterizzazione delle aree o dei siti in cui è possibile che si verifichino effetti significativi considerando anche gli effetti cumulativi.

2.1 Limiti spaziali e temporali dell'analisi

Il progetto è localizzato in comune di Roana (VI) in località rifugio Verenetta. Tutta l'area rientra nel **SIC/ZPS IT 3220036** denominato "**Altopiano dei Sette Comuni**". La valutazione e i dati ad essa associata è riferita al mese di novembre 2012.

L'analisi è stata effettuata in un intorno di 200 metri dal limite degli interventi e dalla viabilità di cantiere, ritenendo poco o per niente significativi gli effetti a distanze maggiori.

2.2 Siti della Rete Natura 2000 interessati

L'area oggetto di analisi è il **SIC/ZPS IT 3220036** denominato “**Altopiano dei Sette Comuni**”. Tale area ricade nella **Regione Biogeografica Alpina** e si estende per una superficie di 14.988 ha di cui 10.432 ha di habitat Natura 2000. La specifica scheda descrittiva della Banca Dati del Ministero dell’Ambiente – Servizio Conservazione Natura, lo descrive come “*un ambiente di estremo interesse florofaunistico, eccezionale nelle condizioni geomorfologiche delle Prealpi calcaree ospitante un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche e minacciate e di habitat prioritari*”. Tra gli elementi più pregiati viene citata la presenza di “*una torbiera a sfagni parzialmente attiva compresa in una conca morenica coperta da pascoli (festuco-cinosureti) e di boschi di Picea excelsa. Diffusi anche i pascoli alpini, le rupi e i macereti calcarei, le peccete, i lariceti, le mughete, le ontanete ad Alnus viridis e i saliceti*”. In questo SIC/ZPS, il piano di Gestione, non ancora adottato, riporta tra gli habitat presenti nel sito i seguenti:

Codice NATURA 2000	Denominazione NATURA 2000	Superficie habitat (ha)
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	0,0780
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0,5771
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	0,0298
4060	Lande alpine e boreali	68,5380
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	2.335,8322
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	0,0208
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	4,1520
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1.122,7286
6210 (*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	Frammentato; non cartografato
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	2,8008
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	9,1493
7110*	Torbiera alte attive	6,7813
7140	Torbiera di transizione e instabili	0,1182

Codice NATURA 2000	Denominazione NATURA 2000	Superficie habitat (ha)
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	0,0010
7230	Torbiere basse alcaline	0,4358
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	22,4734
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	31,7973
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	non cartografabile
8240*	Pavimenti calcarei	18,9837
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	2.215,6792
91D0	Torbiere boschive	0,3833
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)	289,8434
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	2.625,6143
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	1.676,2140
Superficie Totale habitat		10.432,2329

Gli habitat considerati prioritari sono evidenziati da un asterisco (*) e sono i seguenti:

- ✓ **4070*** Boscaglie di *Pinus mugo* e di *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)
- ✓ **6210 (*)** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)
- ✓ **7110*** Torbiere alte attive
- ✓ **8240*** Pavimenti calcarei

Relativamente agli aspetti floristici, la scheda identificativa riporta, tra le specie più significative presenti, le seguenti:

- ***Andromeda polifolia***, specie circumboreale a carattere relictuale, rarissima in Italia, dalla distribuzione frammentaria e molto localizzata, vulnerabile a livello nazionale e gravemente minacciata a livello regionale, presente con un discreto numero di esemplari nelle torbiere di Marcesina;
- ***Cypripedium calceolus***, ad areale eurosiberiano, unica specie in allegato II della Direttiva Habitat presente nel sito, tipica di faggete e brughiere subalpine;
- ***Salix mielichoferi* e *Salix rosmarinifolia***, il primo endemico est-alpico, vulnerabile a livello nazionale e regionale, il secondo minacciato a livello nazionale e regionale, entrambi presenti nelle torbiere di Marcesina;

- ***Leontopodium alpinum***, vulnerabile a livello nazionale e regionale;
- ***Drosera rotundifolia***, gravemente minacciata a livello regionale, presente nelle torbiere di Marcesina;
- ***Primula spectabilis***, vulnerabile a livello regionale, presente nei pascoli rocciosi della zona nordoccidentale;
- ***Potentilla palustris***, vulnerabile a livello nazionale e gravemente minacciata a livello regionale, presente nelle torbiere di Marcesina;
- ***Menyanthes trifoliata***, vulnerabile a livello regionale, presente nella Torbiera Palù di S. Lorenzo;
- ***Pedicularis palustris subsp. palustris***, minacciata a livello regionale, presente nella Torbiera Palù di S. Lorenzo;
- ***Iris sibirica***, vulnerabile a livello nazionale;
- ***Nigritella rhellicani*** e ***Sempervivum dolomiticum***, minacciate a livello nazionale.

Fra le altre si ricordano:

Aquilegia einseleana: specie di ambienti detritici calcarei;

Asplenium fissum: specie di ambienti rocciosi calcarei;

Carex limosa: specie di ambienti torbosi;

Corydalis lutea: specie di rupi calcaree stillicidiose, muri;

Eriophorum vaginatum: specie di ambienti torbosi;

Euphrasia tricuspidata: specie di ambienti rocciosi e detritici;

Festuca alpestris: specie di praterie termofile rupestri;

Galium baldense: specie di vallette nivali e sfasciumi di cresta;

Gnaphalium hoppeanum: specie di vallette nivali;

Helictotrichon parlatorei: specie di praterie alpine;

Herminium monorchis: specie di pascoli asciutti o umidi, talvolta paludi;

Laserpitium krapfii: specie di ambienti detritici;

Nigritella rubra: specie di praterie alpine;

Paederota bonarora: specie di ambienti rocciosi calcarei;

Petrocallis pyrenaica: specie di ambienti rocciosi calcarei;

Physoplexis comosa: specie di ambienti rocciosi calcarei;

Primula tyrolensis: specie di ambienti rocciosi calcarei;

Trichophorum caespitosum: specie di ambienti torbosi;

Trifolium spadiceum: specie di prateria.

Per quanto riguarda la fauna, la scheda riporta, tra le specie dell'**Allegato I della Direttiva Uccelli**, le seguenti:

Specie (nome italiano)	Specie (nome latino)	Habitat
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>	Ambienti forestali
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	Incolti con sabbia e cespugli
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	Spazi prativi aperti e/o erboso rupestri
Francolino di monte	<i>Bonasa bonasia</i>	Ambienti forestali
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	Ambienti di forra
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	Zone aperte coltivate
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	Zone aperte coltivate
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	Ambienti forestali
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	Ambienti umidi
Civetta nana	<i>Glaucidium passerinum</i>	Ambienti forestali

Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>	Praterie alpine
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Prati e cespuglieti
Picchio cenerino	<i>Picus canus</i>	Ambienti forestali
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	Ambienti umidi
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>	Arbusteti subalpini
Gallo cedrone	<i>Tetrao urogallus</i>	Ambienti forestali
Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	Ambienti umidi

Altre specie di uccelli presenti nel SIC/ZPS, ma non dell'Allegato II della Direttiva, sono: Astore (*Accipiter gentilis*), Alzavola (*Anas crecca*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Spioncello (*Anthus spinoletta*), Organetto (*Carduelis flammea*), Lucarino (*Carduelis spinus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*), Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), Cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*), Cincia bigia alpestre (*Parus montanus*), Sordone (*Prunella collaris*), Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), Piro piro (*Tringa ochropus*) e Merlo dal collare (*Turdus torquatus*).

Tra gli anfibi elencati nell'**Allegato II della Direttiva Habitat** è citata solo la presenza Salamandra alpina di Aurora (*Salamandra [atra] aurorae*) presente in una ristretta area di circa 3 km sull'Altipiano di Asiago tra la Val Remaloch e la Val Rotta, nel bosco del Dosso, a quote comprese tra i 1300 m e i 1550 m s.l.m..

Altri anfibi elencati nel SIC/ZPS sono la Rana montana (*Rana temporaria*).

Tra i rettili è citata la presenza della Vipera comune (*Vipera berus*) e della Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*). Quest'ultima è specie di All. IV della Direttiva Habitat.

Tra i mammiferi si citano: l'Arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*), la Lepre alpina (*Lepus timidus*) la Marmotta alpina (*Marmota marmota*), la Martora (*Martes martes martes*), il Tasso (*Meles meles meles*), l'Ermellino (*Mustela erminea*), la Donnola (*Mustela nivalis*), il Camoscio (*Rupicapra rupicapra*), lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il Toporagno comune (*Sorex araneus*).

Tra questi la Lepre alpina (*Lepus timidus*), la Martora (*Martes martes martes*) e il Camoscio (*Rupicapra rupicapra*) sono specie di **All. V** della Direttiva Habitat.

2.3 Caratteristiche dell'area di intervento

L'area in esame è collocata lungo il versante sud del monte Verena, tra i 2005 m s.l.m. del M. Verena e il Rif. Verenetta a 1653 m s.l.m. Dal punto di vista dell'inquadramento in regioni forestali, l'area ricade nella regione esomesalpica, quindi una zona di transizione tra la fascia esterna ad influssi oceanici ed una più interna continentale (mesalpica). La quota relativamente alta favorisce la diffusione di popolamenti arborei dominati dalle conifere, in particolare abete rosso ma anche, in misura secondaria, dal larice, soprattutto sopra i 1800 metri di quota.

Nel caso specifico la zona boscata interessata si caratterizza per la presenza di una pecceta dei substrati carbonatici altimontana.



Pecceta limitrofa all'attuale seggiovia; il corredo floristico evidenzia pascolamenti pregressi.

L'area è contraddistinta da una morfologia omogenea con alcuni massi affioranti localizzati, presenta un corredo di ericacee (*Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium vitis-idaea*, *Rhododendron ferrugineum*, *Juniperus nana*, *Rhododendron hirsutum*) e altre specie acidofile tipiche delle peccete (*Calamagrostis villosa*, *Calamagrostis varia*, *Luzula nivea*, *Homogyne alpina* ecc..). In questo caso si ha una situazione abbastanza tipica dell'Habitat Natura 2000 - **9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)**. Sono presenti anche delle radure con un corredo floristico che evidenzia pascolamenti pregressi.



Passaggio fra pecceta altimontana e lariceto

Alle quote maggiori la pecceta sfuma progressivamente nel lariceto tipico o in successione **9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra***; pur rimanendo sempre presente l'abete rosso, la componente di larice aumenta progressivamente fino all'ulteriore passaggio verso la mugheta macroterma. Nel lariceto

maggiormente presenti sono *Pinus mugo* e *Rhododendron ferrugineum*, *Juniperus nana* e *Rhododendron hirsutum* con qualche soggetto di *Alnus viridis*. Lungo il corridoio dell'attuale seggiovia abbondante è la presenza di rinnovazione di *Salix apendiculata* e *Larix decidua*, quest'ultimo trovandosi al di sotto della seggiovia non ha, comunque, molte possibilità di sviluppo.



Tratto di 8120 che non verrà interessato dagli interventi

La parte terminale della seggiovia interessa il vecchio corridoio che progressivamente è stato colonizzato da salici e dal pino mugo, attualmente può essere ricondotto in alcune sue parti a **8120 Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)** con tendenza evolutiva in direzione della limitrofa mugheta **4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum*.**



Deschampsieto all'interno dell'isolata area a 6170

Per quanto riguarda invece le zona a prateria, sempre interessata dal progetto, sottolineiamo alcune situazioni limitrofe alla pista e sotto il corridoio dell'attuale seggiovia, non riconducibili alla rete Natura 2000; sono formazioni nate in seguito a

rimaneggiamenti del suolo e successivi inerbimenti. Unico tratto di prateria a rientrare nella rete Natura 2000 è un tratto fra il nuovo sostegno S7 e S9 - **6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine** - in uno stadio, tuttavia di degradato per l'eccessiva presenza di *Juniperus nana* o *Deschampsia caespitosa* e rinnovazione di larice o picea che progressivamente stanno riducendo questo lembo di habitat. In questa area è previsto un unico sostegno (S8) in corrispondenza dell'esistente che verrà demolito, raggiungibile da una pista di cantiere anch'essa esistente; in questo tratto i cavi di controllo sono aerei e dunque non è necessario lo scavo di linea.

Relativamente alla presenza di specie di flora di Allegato II, IV e V della Direttiva Habitat, la situazione è così schematizzabile.

Specie	Presente con buona probabilità nell'area interessata dal progetto	Possibile presenza in aree limitrofe ma non direttamente interessate dal progetto	Non presente nell'area
Allegato II			
<i>Cypripedium calceolus</i>			×
<i>Liparis loeselii</i>			×
<i>Eryngium alpinum</i>			×
<i>Gladiolus palustris</i>			×
<i>Adenophora liliifolia</i>			×
<i>Saxifraga berica</i>			×
<i>Saxifraga tombeanensis</i>			×
<i>Gypsophila papillosa</i>			×
<i>Stipa veneta</i>			×
<i>Salicornia veneta</i>			×
Allegato IV			
<i>Campanula morettiana</i>			×
<i>Physoplexis comosa</i>			×
<i>Primula spectabilis</i>			×
<i>Spiranthes aestivalis</i>			×
Allegato V			
<i>Sphagnum spp. (tranne S. pylasii)</i>			×
<i>Lycopodium spp.</i>		×	
<i>Galanthus nivalis</i>			×
<i>Arnica montana</i>		×	
<i>Artemisia genipi</i>			×
<i>Gentiana lutea</i>		×	
<i>Ruscus aculeatus</i>			×

Si ricorda che le specie dell'Allegato II sono quelle per la cui conservazione sono state istituite le zone speciali di conservazione. Le specie dell'Allegato IV richiedono invece

una protezione rigorosa mentre per quelle dell'Allegato V sono quelle il cui prelievo nella natura ed il cui sfruttamento potrebbe formare oggetto di misure di gestione.

Relativamente alle altre specie interessanti riportate nella scheda identificativa del sito, la situazione per quanto riguarda la zona analizzata è così schematizzabile:

Specie	Possibile presenza in aree limitrofe ma non direttamente interessate dal progetto	Non presente nell'area interessata dal progetto
<i>Andromeda polifolia</i>		×
<i>Aquilegia einseleana</i>	×	
<i>Asplenium fissum</i>	×	
<i>Carex limosa</i>		×
<i>Corydalis lutea</i>		×
<i>Drosera rotundifolia</i>		×
<i>Eriophorum vaginatum</i>		×
<i>Euphrasia tricuspida</i>		×
<i>Festuca alpestris</i>		×
<i>Galium baldense</i>		×
<i>Gnaphalium hoppeanum</i>		×
<i>Helictotrichon parlatorei</i>		×
<i>Herminium monorchis</i>		×
<i>Laserpitium krapfii</i>		×
<i>Menyanthes trifoliata</i>		×
<i>Nigritella rubra</i>	×	
<i>Paederota bonarora</i>		×
<i>Pedicularis palustris</i>		×
<i>Petrocallis pyrenaica</i>		×
<i>Physoplexis comosa</i>		×
<i>Primula spectabilis</i>		×
<i>Primula tyrolensis</i>		×
<i>Salix rosmarinifolia</i>		×
<i>Sempervivum dolomiticum</i>		×
<i>Trichophorum caespitosum</i>		×
<i>Trifolium spadiceum</i>		×

ASPETTI FAUNISTICI DELL'AREA

Relativamente agli aspetti faunistici, la zona in progetto è caratterizzata da una fauna tipica delle peccete altimontane-subalpine ricche di larice. Tra i mammiferi è presente il Capriolo (*Capreolus capreolus*), che sfrutta in particolare gli ambienti ecotonali, il cervo (*Cervus elaphus*), il camoscio (*Rupicapra rupicapra*) e il tasso (*Meles meles*). Ampia diffusione hanno anche il Ghiro (*Myoxus glis*) e lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) oltre ai micromammiferi tra cui diverse specie di toporagni (*Sorex alpinus*, *Sorex araneus*, *Sorex minutus*), la Talpa europea (*Talpa europaea*), l'Arvicola rossiccia (*Clethrionomys glareolus*) e i Topi selvatici (*Apodemus sylvaticus* e *A. flavicollis*). Abbastanza diffusi sono il Riccio occidentale (*Erinaceus europaeus*), la Volpe (*Vulpes vulpes*) e la Martora (*Martes martes*).

Per quanto riguarda l'avifauna, tra le specie più diffuse si ricordano: il Crociere (*Loxia curvirostra*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), il Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), il Pettiorosso (*Erithacus rubecula*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), la Cincia mora (*Parus ater*), la Cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*), la Cincia bigia alpestre (*Parus montanus*), il Regolo (*Regulus regulus*), il Rampichino (*Certhia brachydactyla*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Verdone (*Carduelis chloris*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), il Fanello (*Carduelis cannabina*), il Verzellino (*Serinus serinus*), la Peppola (*Fringilla montifringilla*), il Beccofrusone (*Bombycilla garrulus*), il Lucarino (*Carduelis spinus*) e la Cesena (*Turdus pilaris*). Di sorvolo sono anche il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*) e l'Aquila reale.

Nell'area, soprattutto in presenza di grosse e vecchie piante, si trova sporadicamente anche il Picchio nero (*Dryocopus martius*) mentre più comune è il Picchio rosso (*Picoides major*). Si ritiene che l'area sia anche un buon ambiente per la vita del Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), la Civetta nana (*Glaucidium passerinum*) e, alle quote superiori, il Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*). Relativamente agli anfibi si ritiene presente nell'area il Rospo comune (*Bufo bufo*), la Rana montana (*Rana temporaria*) e la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Tra i rettili la sola Lucertola muraiola.

Di seguito si riassumono, in forma tabellare, le specie animali riportate negli allegati della Dir. Habitat e Uccelli, che si ritengono con buona probabilità presenti nell'area interessata dal progetto.

Specie	Allegati Dir. Habitat	Allegato Dir. Uccelli
<i>Gallo cedrone</i>	-	Allegato I
<i>Francolino di monte</i>	-	Allegato I
<i>Civetta nana</i>	-	Allegato I
<i>Falco pecchiaiolo</i>	-	Allegato I
<i>Picchio nero</i>	-	Allegato I
<i>Pernice bianca</i>	-	Allegato I
<i>Aquila reale</i>	-	Allegato I
<i>Lucertola muraiola</i>	Allegato IV	
<i>Camoscio</i>	Allegato V	
<i>Martora</i>	Allegato V	

2.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti

Come riporta la scheda relativa a questo sito, gli elementi di vulnerabilità sono considerati i seguenti: *escursionismo estivo autunnale e invernale, sport invernali, danneggiamento degli ambienti ipogei, danneggiamento e prelievo di flora, calpestio, accesso con veicoli a motore, disturbo alla fauna più elusiva, disturbo ai siti di nidificazione.*

Gli elementi di vulnerabilità da considerare in questa analisi saranno quindi i seguenti: *sport invernali, accesso con veicoli a motore, disturbo alla fauna più elusiva, disturbo ai siti di nidificazione.*

2.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

In questa sede si affrontano gli eventuali effetti che il progetto potrebbe avere nei confronti dell'area SIC/ZPS in esame o rispetto ad altre aree Natura 2000 limitrofe, valutando, in particolare, gli obiettivi di conservazione di tali aree.

Si descriveranno quindi eventuali impatti diretti, indiretti o secondari considerando, nello specifico, i seguenti aspetti:

PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Il progetto comporterà la perdita permanente complessiva di 0.43 ha fra Habitat **9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)** e **9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra***, a favore di aree prative potenziali **6170**. Gli altri habitat interessati non verranno ridotti.

FRAMMENTAZIONE DI HABITAT O DI HABITAT DI SPECIE

La presenza di altre piste da sci limitrofe a quella in progetto, crea nel complesso già una sorta di frammentazione e di disturbo, soprattutto nel periodo invernale. Gli habitat presenti non saranno frammentati ulteriormente, si assisterà ad una ridefinizione del limite della Pecceta (9410).

PERDITA DI SPECIE INSERITE NEGLI ALLEGATI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT (ALL. II-IV-V DIR. HABITAT E ALL. I DIR. UCCELLI)

Non vi sarà la perdita di nessuna specie inserita nell'All. I della Direttiva Uccelli. Per la specie della Direttiva Habitat non vi sarà alcuna perdita per le specie di All. II e IV.

PERTURBAZIONE DELLE SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INSERITE NEGLI ALLEGATI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT (ALL. II-IV-V DIR. HABITAT E ALL. I DIR. UCCELLI)

Non si ritiene che il progetto determini perturbazioni significative per le specie di flora e di fauna degli allegati delle Direttive Uccelli e Habitat. La fase di cantiere potrà tuttavia determinare un certo disturbo alla fauna, ma non delle perturbazioni in termini di densità di popolazione.

DIMINUIZIONE DELLA DENSITÀ DI POPOLAZIONE DI SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INSERITE NEGLI ALLEGATI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT (ALL. II-IV-V DIR. HABITAT E ALL. I DIR. UCCELLI)

Nessuna specie né vegetale né animale citata nelle Direttive comunitarie, subirà una diminuzione significativa della densità di popolazione.

ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DELL'ARIA E DEI SUOLI

I lavori non intaccheranno in modo significativo le risorse idriche del territorio e non provocheranno alterazioni in termini qualitativi. Come già ricordato dovrà essere posta particolare attenzione all'eventuale perdita di sostanze inquinanti (oli ecc.). Le emissioni gassose saranno concentrate nel periodo di allestimento del cantiere e saranno legate al normale funzionamento dei mezzi meccanici..

INTERFERENZE CON LE RELAZIONI ECOSISTEMICHE PRINCIPALI CHE DETERMINANO LA STRUTTURA E LA FUNZIONALITÀ DEI SITI

I lavori non andranno a incidere sulle relazioni ecosistemiche per la funzionalità dei siti.

PERTURBAZIONE DELL'ECOSISTEMA

L'intervento in esame non comporterà alterazioni significative all'ecosistema.

CARICO ANTROPICO

La nuova seggiovia non avrà un carico orario maggiore di quella esistente, cambierà la velocità di risalita e dunque vi sarà un incremento orario di sciatori non nella risalita, bensì nella discesa e dunque nelle piste esistenti. Nel complesso del comprensorio il numero di utenti rimarrà il medesimo, si assisterà piuttosto ad uno spostamento di sciatori che prima preferivano le seggiovie più brevi dislocate nella parte bassa del comprensorio a quella lenta che porta al M. Verena..

2.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

E' in previsione una riqualificazione delle strutture del M. verena, tra cui l'edificio di arrivo dell' attuale seggiovia in modalità e tempi ancora da definire.

2.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

In questa sede si affronta la significatività degli effetti (descritti nel paragrafo 2.5) nei confronti dell'area SIC/ZPS in esame o rispetto ad altre aree Natura 2000 limitrofe, valutando, in particolare, gli obiettivi di conservazione di tali aree.

PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Come si è detto il progetto comporterà la perdita di 4300 m² complessivi fra Habitat **9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) (0.3 ha)** e **9420 - Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (0.13 ha)**.

Non si ritiene che tale perdita possa essere considerata significativa, in virtù anche del fatto che l'intervento, che in alcuni casi per la densità lacunosa consiste nell'eliminazione di singoli soggetti, crea un effetto paragonabile ad un normale prelievo forestale. Il progressivo avanzamento da parte della rinnovazione nelle radure e aree prative compensa ampiamente la perdita degli habitat 9410-9420.

Relativamente alle superfici prative che saranno interessate dal nuovo progetto, data l'organizzazione del cantiere e della viabilità, si presume che non vi saranno riduzioni di Habitat Natura 2000, saranno possibili temporanee occupazioni per aree ristrette.

FRAMMENTAZIONE DI HABITAT O DI HABITAT DI SPECIE

Non vi saranno frammentazioni ulteriori di Habitat.

PERDITA DI SPECIE INSERITE NEGLI ALLEGATI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT (ALL. II-IV-V DIR. HABITAT E ALL. I DIR. UCCELLI)

L'eventuale perdita di qualche soggetto inserito nell' All. V della Direttiva Habitat non si ritiene sia significativa.

PERTURBAZIONE DELLE SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INSERITE NEGLI ALLEGATI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT (ALL. II-IV-V DIR. HABITAT E ALL. I DIR. UCCELLI)

Non si ritiene che il progetto determini perturbazioni significative per le specie di flora e di fauna degli allegati delle Direttive Uccelli e Habitat.

DIMINUIZIONE DELLA DENSITÀ DI POPOLAZIONE DI SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INSERITE NEGLI ALLEGATI ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT (ALL. II-IV-V DIR. HABITAT E ALL. I DIR. UCCELLI)

Nessuna specie né vegetale né animale citata nelle Direttive comunitarie, subirà una diminuzione significativa della densità di popolazione.

ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DELL'ARIA E DEI SUOLI

I lavori non intaccheranno le risorse idriche del territorio.

PERTURBAZIONE DELL'ECOSISTEMA

L'intervento in esame non comporterà alterazioni significative all'ecosistema.

CARICO ANTROPICO

Non si prevede un incremento di persone/ora lungo la nuova seggiovia, ma un aumento di sciatori lungo le piste che scendono dal monte Verena.

2.8 Consultazione con Organi e Enti competenti

Per il tipo di intervento non è apparsa necessaria la consultazione di organi od altri enti competenti. Adeguata documentazione per la riduzione di superficie boscata è stata presentata al Servizio Forestale Regionale.

2.9 Interventi di mitigazione

Come interventi di mitigazioni si ritiene di suggerire:

- l'uso della viabilità forestale esistente o delle ex piste di cantiere dismesse.
- di procedere con i mezzi e lo scavo di rete lungo il vecchio asse della pista fino al sostegno S7 (non Habitat Natura 2000).
- di non effettuare lo scavo di rete a monte del sostegno S7, bensì di procedere con cavi aerei.
- di non asportare le ceppaie dei soggetti arborei tagliati se non di intralcio al funzionamento della seggiovia. Viste le dimensioni, spesso notevoli dei soggetti che cadranno al taglio, è preferibile che l'abbattimento venga fatto da ditte specializzate al fine di ridurre il danno in seguito alla caduta ed allontanamento dei tronchi.
- di non procedere con i mezzi meccanici tra i sostegni S10 e S11, ma di usare l'elicottero per l'allontanamento dei vecchi sostegni, lasciando inalterati i plinti.
- di effettuare immediatamente gli interventi di rinverdimento con miscugli di specie consone alla stazione.
- di effettuare gli interventi nella stagione estiva lontano dal periodo degli amori (*Tetrao tetrix*, *Tetrao urogallus*).
- Di valutare caso per caso se procedere alla demolizione dei plinti o alla copertura di questi con terreno vegetale o detriti a seconda di dove sono collocati.
- In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione all'eventuale perdita di oli o altre sostanze inquinanti.

3 Esito della procedura di *Screening*

Dal sopralluogo effettuato, dalle valutazioni inerenti il tipo di progetto, dalle caratteristiche ambientali dell'area in cui ricade l'intervento e dall'analisi delle peculiarità del SIC/ZPS (specie vegetali, animali ed habitat citati negli allegati) seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006), si ritiene di poter affermare che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, per il progetto "Seggiovia esaposto ad ammorsamento automatico Rif. Verenetta - M. Verena"

Allegati

Allegato I

Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Allegato II

Carta con inquadramento rispetto alle aree della rete Natura 2000,

Allegato III

Bibliografia

Allegato IV

Attestazione di professionalità

Allegato V

Copia del documento di identità

Allegato I Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto (sintesi)	<p>Oggetto di questa valutazione è il progetto denominato – “Seggiovia esaposto ad ammortamento automatico Rif. Verenetta - M. Verena”</p> <p>Come descritto nella relazione tecnica, il progetto è relativo alla sostituzione delle due vecchie seggiovie biposto con una nuova seggiovia a sei posti che va dalla località Rif. Verenetta (1653 m s.l.m.) al Forte del M. Verena Verenetta (2002 m s.l.m.) in Comune di Roana.</p> <p>La sostituzione, previa demolizione del vecchio impianto, prevede la realizzazione di n. 12 nuovi sostegni e delle due stazioni di controllo poste a valle e a monte; La nuova seggiovia presenta lo stesso punto di arrivo a monte, mentre a valle l’asse della seggiovia viene spostato di circa 12 metri a est dall’asse dell’impianto di destra, spostamento necessario per realizzare la nuova stazione di partenza e per poter riutilizzare la vecchia struttura di partenza come magazzino. Il numero di sostegni della nuova seggiovia è pari a 12, mentre quella esistente ne ha 20.</p> <p>La stazione di monte verrà realizzata ex novo a valle di quella esistente.</p> <p>La posizione dei nuovi sostegni non coincide con quelli precedenti, se non nel caso del nuovo sostegno n. 8 (SP8) (vedi planimetria).</p> <p>I cavi di controllo dell’impianto e la fibra ottica verranno interrati fino al sostegno n. 7, oltre i cavi saranno aerei utilizzando i sostegni della seggiovia.</p> <p>Lo spostamento dell’asse comporta uno spostamento dell’attuale bordo bosco fino a circa metà impianto; oltre la nuova linea coinciderà con il precedente corridoio.</p> <p>Nel progetto è previsto lo smantellamento dei due vecchi impianti (piloni e basamenti) con il ripristino ambientale di tutte le aree rimaneggiate dagli scavi o danneggiate dal passaggio dei mezzi meccanici.</p> <p>Il tracciato interessa nella parte iniziale una pecceta dei substrati carbonatici altimontana (9410), per toccare marginalmente un lariceto in successione (9420) per infine seguire il vecchio tracciato costituito da depositi di detrito (8120) in ricolonizzazione affiancati da una mugheta macroterma (4070*). Nella parte centrale la nuova seggiovia attraversa una prateria degradata (6170), mentre le praterie interessate nel tratto iniziale non sono ascrivibili ad alcun habitat della rete Natura 2000.</p>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il progetto riguarda un’area totalmente compresa nel SIC/ZPS IT 3220036 denominato “Altopiano dei Sette Comuni” .
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Il Piano di Gestione della ZPS “Altipiano dei sette comuni” prevede come azioni di Piano il miglioramento ambientale per il Gallo forcello e la selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone.

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	<p>Il progetto è relativo alla sostituzione di una duplice seggiovia esistente con una unica, quindi per molti aspetti è migliorativa sia come funzionalità sia dal punto di vista ambientale dato che si riducono di quasi la metà i sostegni e la rumorosità durante il funzionamento; tuttavia il leggero scostamento dell'asse e la fase di cantiere provocherà il primo una alterazione di alcuni habitat e il secondo un disturbo temporaneo alla fauna e un rimaneggiamento del terreno per alcuni habitat Non Natura 2000.</p> <p>Nel dettaglio il progetto comporterà la perdita complessiva di 0.43 ha degli Habitat 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) (0.3 ha) e 9420 - Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra- (0.13 ha) . Tale riduzione di habitat, non significativa, non produce ulteriore frammentazione delle formazioni forestali e prative esistenti.</p> <p>Non si ritiene che tale perdita possa essere considerata significativa visto anche che rappresenta lo 0.011 % dell'habitat 9410 e lo 0.007 % dell'habitat 9420.</p> <p>La perdita e/o la perturbazione di specie inserite negli allegati alle Direttive Comunitarie habitat (All. II-IV-V Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli) non si ritiene sia significativa.</p> <p>I lavori non intaccheranno in modo significativo le risorse idriche del territorio e non vi saranno perturbazione dell'ecosistema</p> <p>Non vi sarà un aumento della portata oraria della seggiovia, bensì un incremento di sciatori lungo le piste che scendono dal M. Verena, richiamati dagli impianti moderni, ma brevi, della parte bassa del comprensorio, invogliati da una riduzione del tempo necessario per la risalita al M. Verena. Nel complesso del comprensorio non si assisterà ad un aumento antropico.</p>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	Per il tipo di intervento non è apparsa necessaria la consultazione di organi od altri enti competenti.
Soluzioni alternative	-
Misure di mitigazione	<p>Come interventi di mitigazioni si ritiene di suggerire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> l'uso della viabilità forestale esistente o delle ex piste di cantiere dismesse. <input checked="" type="checkbox"/> di procedere con i mezzi e lo scavo di rete lungo il vecchio asse della pista fino al sostegno S7 (non Habitat Natura 2000). <input checked="" type="checkbox"/> di non effettuare lo scavo di rete a monte del sostegno S7, bensì di procedere con cavi aerei. <input checked="" type="checkbox"/> di non asportare le ceppaie dei soggetti arborei tagliati se non di intralcio al funzionamento della seggiovia. Viste le dimensioni, spesso notevoli dei soggetti che cadranno al taglio, è preferibile che l'abbattimento venga fatto da ditte specializzate al fine di ridurre il danno in seguito alla caduta ed allontanamento dei tronchi. <input checked="" type="checkbox"/> di non procedere con i mezzi meccanici tra i sostegni S10 e S11, ma di usare l'elicottero per l'allontanamento dei vecchi sostegni, lasciando inalterati i plinti. <input checked="" type="checkbox"/> di effettuare immediatamente gli interventi di rinverdimento con miscugli di specie consone alla stazione.

	<input checked="" type="checkbox"/> di effettuare gli interventi nella stagione estiva lontano dal periodo degli amori per <i>Tetrao tetrix</i> e <i>Tetrao urogallus</i> . <input checked="" type="checkbox"/> Di valutare caso per caso se procedere alla demolizione dei plinti o alla copertura di questi con terreno vegetale o detriti a seconda di dove sono collocati. <input checked="" type="checkbox"/> In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione all'eventuale perdita di oli o di altre sostanze inquinanti.		
Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico	Legge 21/11/2008 Art. 20 - Autorizzazione alla realizzazione. 1. La realizzazione degli impianti, nonché delle infrastrutture strettamente accessorie e complementari, è subordinata al rilascio di una autorizzazione previa presentazione di una domanda con i seguenti documenti: a) progetto definitivo degli impianti, corredato dagli elaborati di cui all'articolo 21, a firma del tecnico progettista dell'intervento nel suo complesso e controfirmato dal richiedente; b) estratto degli strumenti urbanistici generali vigenti, con la previsione del tracciato di massima della linea; c) dichiarazione del comune, in merito ad eventuali titoli abilitativi edilizi rilasciati; d) dichiarazione del comune sull'inesistenza di vincoli, usi civici o beni costituenti patrimonio antico delle Regole di cui alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 oppure il relativo titolo autorizzativo; e) dichiarazione di disponibilità dei terreni od eventuale richiesta di imposizione coattiva di servitù di cui all'articolo 13; f) dichiarazione dell'ARPAV - Centro valanghe di Arabba - sulla situazione valanghiva di cui all'articolo 5. L'autorizzazione, nelle more della individuazione delle aree sciabili attrezzate di cui all'articolo 6, costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera.		
Misure di compensazione	-		
Dati raccolti per l'elaborazione dello <i>Screening</i> e della <i>valutazione di incidenza appropriata</i>			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<i>Dottore forestale</i> Claudio Frescura	- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Piano di Gestione per la Zona di Protezione Speciale "Altipiano dei Sette Comuni" - Banche dati personali Pubblicazioni: Vedi Bibliografia allegata (All. III) Regione Veneto	Adeguito	- Sito internet Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Pubblicazioni citate in bibliografia

Tabella di valutazione riassuntiva

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
Habitat Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Si	Non significativa	Non significativa	No
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	Si	Non significativa	Non significativa	No
9420	9420 - Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
8160	*Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	No	Nulla	Nulla	No
4070	*Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e di <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>).	Si	Nulla	Nulla	No
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
7140	Torbiere di transizione e instabili	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE					
A223	<i>Aegolius funereus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A255	<i>Anthus campestris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A215	<i>Bubo bubo</i>	No	Nulla	Nulla	No
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A236	<i>Dryocopus martius</i>	Si	Bassa	Bassa	No
A026	<i>Egretta garzetta</i>	No	Nulla	Nulla	No
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A408	<i>Lagopus mutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	No	Nulla	Nulla	No
A234	<i>Picus canus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	No	Nulla	Nulla	No
A409	<i>Tetrao tetrix</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No

Altre specie importanti di uccelli					
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A052	<i>Anas crecca</i>	No	Nulla	Nulla	No
A055	<i>Anas querquedula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A259	<i>Anthus spinoletta</i>	No	Nulla	Nulla	No
A368	<i>Carduelis flammea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A365	<i>Carduelis spinus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	No	Nulla	Nulla	No
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>	No	Nulla	Nulla	No
A327	<i>Parus cristatus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A326	<i>Parus montanus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A267	<i>Prunella collaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A345	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	No	Nulla	Nulla	No
A165	<i>Tringa ochropus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A282	<i>Turdus torquatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
Specie vegetali elencate nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE					
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	No	Nulla	Nulla	No
Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE					
1169	<i>Salamandra [atra] aurorae</i>	No	Nulla	Nulla	No
Altre specie importanti di flora e fauna					
Vegetali	<i>Andromeda polifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Aquilegia einseleana</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Vegetali	<i>Asplenium fissum</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Vegetali	<i>Carex limosa</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Corydalis lutea</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Drosera rotundifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Eriophorum vaginatum</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Euphrasia tricuspidata</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Festuca alpestris</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Galium baldense</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Gnaphalium hoppeanum</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Helictotrichon parlatoresi</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Herminium monorchis</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Laserpitium krapfii</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Menyanthes trifoliata</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Nigritella rubra</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Vegetali	<i>Paederota bonarora</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Pedicularis palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Petrocallis pyrenaica</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Physoplexis comosa</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Primula spectabilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Primula tyrolensis</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Salix rosmarinifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Sempervivum dolomiticum</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Trichophorum caespitosum</i>	No	Nulla	Nulla	No
Vegetali	<i>Trifolium spadicum</i>	No	Nulla	Nulla	No
Anfibi	<i>Rana temporaria temporaria</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Rettili	<i>Vipera berus berus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Rettili	<i>Zootoca vivipara</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mamm.ri	<i>Chionomys nivalis</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mamm.ri	<i>Lepus timidus</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mamm.ri	<i>Marmota marmota</i>	No	Nulla	Nulla	No

Mamm.ri	<i>Martes martes martes</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Mamm.ri	<i>Meles meles meles</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mamm.ri	<i>Mustela erminea</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mamm.ri	<i>Mustela nivalis</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mamm.ri	Rupicapra rupicapra rupicapra	Si	Non significativa	Non significativa	No
Mamm.ri	<i>Sciurus vulgaris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Mamm.ri	<i>Sorex araneus</i>	No	Nulla	Nulla	No

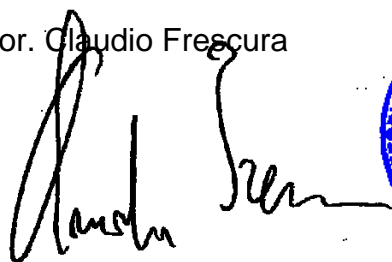
Esito dello screening

Dal sopralluogo effettuato, dalle valutazioni inerenti il tipo di progetto, dalle caratteristiche ambientali dell'area in cui ricade l'intervento e dall'analisi delle peculiarità del SIC/ZPS (specie vegetali, animali ed habitat citati negli allegati) seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006), si ritiene di poter affermare che gli effetti progettuali non saranno significativi per la conservazione delle specie e degli Habitat di questa area Natura 2000.

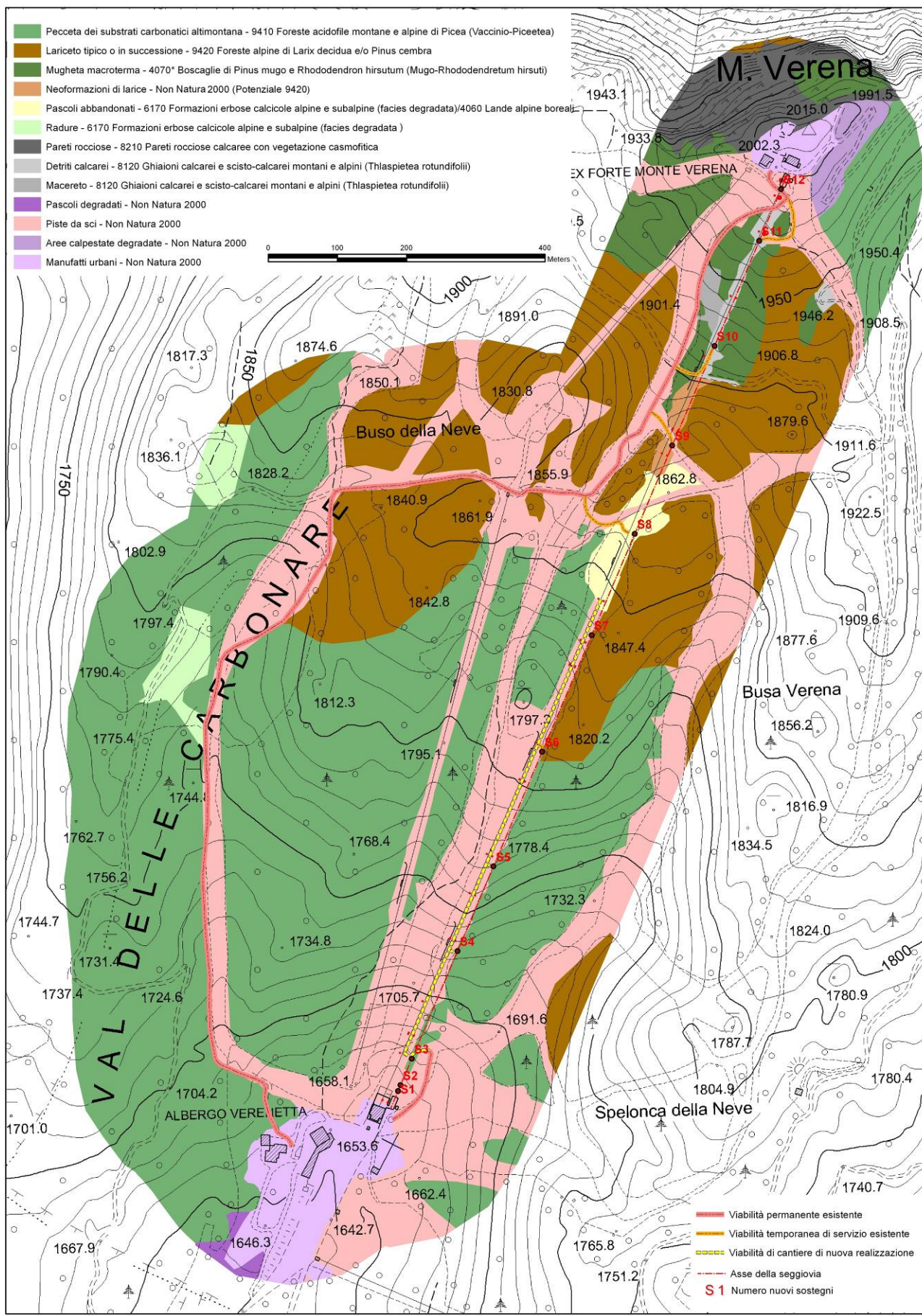
Dichiarazione firmata del professionista

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000

Dr. For. Claudio Frescura




Allegato II Carta con inquadramento rispetto alle aree della rete Natura 2000,



Allegato III Bibliografia principale

AA.VV.; 1999 – *Interpretation Manual of European Union Habitats* - European Commission, DG Environment, 121 pp.

AA.VV ., 2006 – *I Siti di Importanza Comunitaria della Montagna Vicentina* - Pubblicazione realizzata nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Leader + - G.A.L. Montagna Vicentina - Veneto Agricoltura - Cinque volumi.

AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.

DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.

DEL FAVERO R. 2004. *I boschi delle regioni alpine italiane. Tipologia, funzionamento, selvicoltura*. Con CD-ROM. CLEUP 602 pp.

LASEN C., 2006. *Habitat Natura 2000 in Trentino*. Provincia Autonoma di Trento, 206 pp.

LASEN C., WILHALM T.; 2004 – *Natura 2000 Habitat in Alto Adige* - Ripartizione natura e paesaggio - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 199 pp.

MASUTTI L., BATTISTI A.; 2007. *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000*. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia) 179 pp.

REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento*. CD-rom.

REGIONE DEL VENETO. *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997*. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

REGIONE DEL VENETO. *Carta dei tipi forestali*: documento base, 2006.

REGIONE DEL VENETO. Scheda Area SIC/ZPS IT 3220036 “*Altopiano dei Sette Comuni*”.

SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.

V. RUFFINI F.; MORANDELL I.; BRUTTI E.; 2001 - *Natura 2000 in Alto Adige* - Ripartizione natura e paesaggio - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 256 pp.

ZILLOTTO U. (COORD.), ANDRICH O., LASEN C., RAMANZIN M., 2004. *Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni*. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze forestali, (Venezia) 208 pp. e 264 pp. (secondo volume).

Altri dati sono stati tratti dalla Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e da Banche dati personali.

Allegato IV

Attestazione di professionalità

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Frescura Claudio nato a Pieve di Cadore il 18 gennaio 1970 e residente a Santa Giustina in Fr. Santa Margherita 9/A, Dottore Forestale, libero professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Belluno al numero 125, incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale (*screening*) per il progetto - **“Progetto della seggiovia esposto ad ammorsamento automatico”**

DICHIARA

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza.

Santa Giustina, 8 novembre 2012

Dr. For. Frescura Claudio



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Frescura Claudio", written over the right side of the stamp.

Allegato V
Copia del documento di identità

